

AFFARI TECNICI

HOME

APPROFONDIMENTI

POLITICA

DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE



MEDIA

Mercato dei servizi di ingegneria: l'effetto beneficio del PNRR e dei bonus è ormai un ricordo

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

di Redazione

03/10/2025

L'effetto propulsivo sui servizi di **ingegneria e architettura**, registrato a partire dal 2022, garantito dai finanziamenti legati al **PNRR**, è ormai completamente esaurito.

Nel periodo che va da **maggio ad agosto** di quest'anno (secondo quadrimestre) le stazioni appaltanti hanno pubblicato gare per un importo a base d'asta complessivo per le sole gare di progettazione ed altri servizi (escludendo, quindi, accordi quadro, concorsi, servizi ICT e gare con esecuzione) pari a poco più di **254 milioni di euro**: una perdita secca di ben **667 milioni di euro** rispetto al picco massimo raggiunto proprio nel **2022**. Il dato relativo ai primi otto mesi dell'anno, procede di conseguenza: **il calo rispetto ai primi due quadrimestri del 2024 supera i 186 milioni di euro**. E' quanto emerge dal consueto rapporto del **Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** sul mercato dei Sia appena pubblicato.

Le cose **non migliorano** se consideriamo il mercato dei servizi di ingegneria nel suo complesso. Anche aggiungendo il valore degli importi a base d'asta fissato nei bandi per gli accordi quadro, i concorsi di idee e di progettazione e le gare con annessa l'esecuzione dei lavori (escludendo i costi di esecuzione), la stima degli importi complessivi a base d'asta **non arriva ai 490 milioni di euro**, circa **65 milioni in meno** rispetto ai **primi 4 mesi del 2025** e ben **130 milioni circa in meno** rispetto al periodo **maggio-agosto 2024**.

*"Già da un po' di tempo i rapporti del nostro Centro Studi hanno registrato il tramonto definitivo della fase positiva determinata dal PNRR e dai diversi bonus edilizi – afferma **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI -. Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura è ormai tornato a livelli "normali" e questo ci impone di prestare ancora più attenzione alla corretta valorizzazione del lavoro degli ingegneri e al rispetto che si deve alla centralità del progetto. Le anomalie registrate dal nostro Osservatorio bandi, infatti, confermano che una degli elementi che vanno maggiormente salvaguardati è l'applicazione corretta dell'Equo compenso. Come Consiglio Nazionale siamo costantemente impegnati nelle opportune interlocuzioni istituzionali, al fine di giungere alla piena affermazione di questo principio fondamentale, e lo saremo nel prossimo futuro anche in occasione delle discussioni relative al recente ddl delega sulla riforma delle*



INTERVISTE

Il **Centro Studi CNI** festeggia **25 anni**
di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni
di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico
di Redazione

Ambiente: "Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025"
di Redazione

Professioni, Vaudano: "L'importanza degli ingegneri deriva da diritti Costituzionali"
di Redazione

professioni".

*"L'esaurimento dell'effetto 'esterno' che, per un certo periodo, ha sostenuto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura ci induce a valutare la realtà per quella che è allo stato attuale – dice **Giuseppe Margiotta**, Consigliere Segretario del CNI con delega al Centro Studi -. Il fatto che oltre il 68% dei bandi abbia un importo a base d'asta inferiore a 140mila euro fa sì che i liberi professionisti riescano ad aggiudicarsi complessivamente oltre il 35% dei bandi. Questo dato, apparentemente positivo, segnala però il fatto che sui bandi caratterizzati dai grandi importi, com'è ormai consuetudine, i liberi professionisti facciano più fatica. Lo dice il fatto che riescono ad aggiudicarsi solo il 6% degli importi complessivi. Questa realtà, di cui è bene prendere atto, amplifica l'attenzione del nostro sistema ordinistico per l'effettiva applicazione dell'Equo compenso, stabilendo con precisione quali parti dei costi della progettazione debbano rispettare con rigore quei parametri che sono i soli a garantire un'alta qualità della prestazione".*

*"I dati del monitoraggio – sostiene **Marco Ghionna**, Presidente del **Centro Studi CNI** - mostrano che il rallentamento del mercato e la frammentazione delle gare rischiano di relegare i professionisti a un ruolo marginale. È indispensabile intervenire sul piano legislativo per garantire che le competenze professionali restino un elemento qualificante e riconoscibile nei processi di aggiudicazione, assicurando così che le opere siano concepite e sviluppate con un elevato livello tecnico e qualitativo. E' necessario favorire forme di collaborazione tra professionisti e società, mantenendo tuttavia un ruolo centrale delle figure iscritte agli Ordini professionali per assicurare la tracciabilità delle responsabilità e la qualità tecnica".*

Tornando ai **bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura "tipici"** emerge che, nel periodo in oggetto, ben **oltre la metà dei bandi pubblicati (il 68,1%)** presenta un importo a base d'asta inferiore a **140mila euro**. I bandi che presentano un **importo a base d'asta** maggiore di **215mila euro** ricoprono solo il **25,9%** delle **gare emesse**, percentuale quasi dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (**49,8%**).

Tutti i bandi di gara utilizzati in questa indagine sono stati sottoposti ad un'analisi dei contenuti da parte dell'**Osservatorio bandi della Fondazione del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**** per individuare eventuali anomalie. Su **1011 bandi esaminati**, in **285 casi** si è reso necessario un approfondimento più dettagliato dei documenti di gara, a seguito del quale, per **56 gare** è stata inviata alla stazione appaltante una lettera di segnalazione dell'anomalia con relativa **istanza di modifica** o, in alcuni casi, di **sospensione del bando**. Le anomalie hanno riguardato principalmente aspetti correlati all'**equo compenso** e al **calcolo dell'importo a base d'asta**. Prendendo in esame le aggiudicazioni, nel **secondo quadrimestre 2025** i liberi professionisti vedono aumentare l'importo medio delle gare a loro affidate da **52.350 euro** a **57.164**. Un aumento di circa **21.400 euro** viene registrato anche per le RTI/ATI miste (composto da società e liberi professionisti). Vengono **penalizzate le Società** a fronte dell'enorme successo raggiunto dai **Consorzi**, che vedono passare l'importo medio delle gare a loro affidate da **275.868 euro** a circa **1,170 mln di euro**, anche se il dato è fortemente condizionato da una unica aggiudicazione di importo vicino ai **9 milioni di euro**. I **liberi professionisti** si sono aggiudicati nel periodo il **35,6% delle gare**, ma appena il **6,6% degli importi**. La **fetta maggiore** è appannaggio delle **società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società)** cui vanno il **55,7% delle gare** e ben il **68,2% degli importi**.

Appare in **aumento**, infine, il **valore medio dei ribassi di gara**: nel periodo **maggio-agosto 2025** è pari al **31,8%**, contro il **22,4%** rilevato nello stesso periodo dell'**anno precedente**. Scende invece il ribasso massimo (**l'81,2%**).

Consulta e scarica il rapporto del **Centro Studi CNI**

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

La città sicura è un diritto dei cittadini
di **Gaetano Fede**

Molto rumore e mezze verità:
sui Superbonus 110% serve un
cambio di passo
di **Francesco Estrafallaces**



TEMI

superbonus

Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

**11a Giornata Nazionale
dell'ingegneria della
sicurezza**

rischioidrogeologico

codicecontratti

assicurazioneprofessionale